VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª pubblicazione)

Si notifica che ad istanza del signor Antonio Rossi De Gasperis, ed a carico del signor Costantino Guerra di Viterbo, in virtù di sentenza pronunziata dal tribunale civile di Viterbo il giorno 30 giugno 1873, nell'udienza che terrà lo stesso tribunale li 26 marzo 1874, alle ore 11 ant., colle norme prescritte dalla legge, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in cinque lotti:

1. Terreno castagnato, boschivo, pascolivo, vignato, olivato, con alberi da frutto, con casa colonica e casino di villeggiatura, posto nel territorio di Viterbo, in contrada la Montagna, della superficie di tavole censuarie 346 61 circa, segnato in mappa coi numeri descritti nel bando, e confinante coi beni Corbucci, Marzetti, Littarelli ed altri, come nel bando stesso.

Il terreno è gravato per la metà dell'usufrutto a favore della vedova Guerra vita naturale durante, tranne i numeri di mappa 690, 1472, 1473, che ne sono liberi, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 7360 80 offerto dal creditore istante.

2. Terreno posto nel territorio come sopra, in contrada Bullicame o Riello, seminativo, vignato, olivato e pascolivo, segnato coi numeri di mappa come nel bando, confinante coi beni Cioè, Marzi, Stefani ed altri come nel bando stesso, della superficie di tavole 47 94, gravato dell'usufrutto a favore della vedª Guerra vita durante, e si aprirà l'incanto sulla somma di lire 2360 80, prezzo offerto dal Rossi De Gasperis.

3. Terreno denominato Freddano o Valle Salcina, seminativo, canepale e cannetato, della superficie di tav. 10 78, confinante col fosso Freddano, eredi Celestini ed altri, e segnato coi numeri di mappa come nel bando, gravato della metà di usufrutto a favore della vedova Guerra vita sua durante. Si aprirà l'incanto sul prezzo di lire 1506 60 offerto dal creditore istante.

4. Casa di abitazione del Guerra posta in Viterbo sulla via di S. Lorenzo, segnata in mappa col n. 20, composta di due piani abitabili, sottotetti e pianterreno con cantina e tinello, confinante colla via di S. Lorenzo, vicolo di Santa Maria Nuova, beni Calandrelli ed altri dello stesso debitore, gravata per la metà dell'usufrutto a favore della vedova Guerra vita sua naturale durante, il cui prezzo di primo incanto è quello di lire 1117 20 offerto dal Rossi De Gasperis.

5. Casa di abitazione posta in Viterbo sulla via di S. Lorenzo, unita alla sopradescritta, segnata in mappa come al bando, composta di tre piani abitabili, sottotetti, pianterreno con cantina e tinello, confinante colla via suddetta, vicolo di S. Maria Nuova e signor Antonio Calandrelli, libera d'usufrutto, ma però gravata per li numeri di mappa 21, 23 e 24 di due canoni annui, uno di lire 9 67 5, e l'altro di lire 1 21 a favore della Chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Zoccoli di Viterbo. Il prezzo su cui si aprirà l'incanto è di lire 521 40 offerto dal creditore istante.

Le altre condizioni generali, colle quali si farà l'incanto, si leggono nel bando pubblicato dal cancelliere del tribunale civile di Viterbo li 31 gennaio 1874, al quale, ecc.

1014 CARLO avv. BORGASSI proc.

DICHIARAZIONE

A completamento delle pubblicazioni fatte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* 20 novembre, 2 e 13 dicembre dello scorso anno 1873, ai numeri 321, 333 e 344, del decreto 4 ottobre 1873, n. 916, del R. tribunale civile e correzionale di Milano, si dichiara che i minori figli del fu Giuseppe Cardani *quondam* Francesco sono li signori fratelli e sorella Francesco, Enrico e Giuseppa, e che la loro madre è Paccagnini Luigia vedova Cardani, e non già Pacagnini, come erroneamente venne stampato nelle suddette pubblicazioni.

Milano, 12 febbraio 1874.

965 Dott. ANNIBALE PORRONI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Catania con sentenza del 20 gennaro 1874 omologò l'atto di notorietà redatto dal pretore del mandamento S. Marco in Catania del dì 25 marzo 1872, constatante che la signora Agata Marcellino vedova del notaro Salvatore Zuccarello Sorgi è l'unica erede universale di quest'ultimo senza altri figli eredi del medesimo Zuccarello, e che la detta di Zuccarello si trova ancora nello stato di vedovanza; ciò per sortire i suoi effetti legali in riguardo alla cancellazione del vincolo di cauzione notarile data dal cennato notaro Zuccarello Sorgi nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in favore della Camera notarile di Catania.

961

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile d'Ivrea riunito in camera di consiglio addì nove corrente pronunciò decreto del tenore seguente:

Dichiara che le somme risultanti dai mandati di pagamento nove agosto 1872 coi numeri 84864 e 84865, spediti a favore dei nominati Fabbro Teresa vedova di Alberto Giov., Alberto Luigi, Teresa e Catterina, spettano per una terza parte alla vedova Alberto Teresa Fabbro, e così lire 207 68 per la metà della virile ai rappresentanti del Luigi Alberto, fratello consanguineo del Giovanni Antonio Alberto, che sono Giovanni, Calogero, Pietro, Francesco, Maria ed Isabella, e così lire 69 08 in ragione di un sesto ciascuno, con facoltà alla Deandra Marianna, quale legale rappresentante la sua figlia minore Maria Alberto prenominata, di esigere liberamente la quota a questa spettante;

Per l'altra metà della virile e così lire 69 08 alla Maria fu Giacomo Marcellino moglie di Clemente Ponzetto, erede mediata della Catterina Alberto, e sorella consanguinea del Gio. Antonio Alberto predetto;

E la restante somma di lire 277 10 alla Teresa Alberto moglie di Gio. Berolla, sorella germana del detto Alberto Gio. Antonio.

Manda quindi alla Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di spedire altrettanti mandati per le somme anzidette a favore di quali sovra, e che siano pagabili dalla Tesoreria provinciale di Torino, esigibili in Caluso, e con facoltà di annullare quelli già spediti precedentemente.

Ivrea, 14 febbraio 1874.

970 GIRELLI proc. capo.

AVVISO.

962

Il signor avv. Tito Avanti, nato in Piombino, domiciliato in Firenze, ha avanzato domanda a S. M. il Re, onde essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di Mini, in ordine al testamento della defunta signora Giuseppa vedova Mini del 5 settembre 1872, e tutti coloro che credessero avere interesse a fare opposizione a detta domanda, potranno ciò fare dentro quattro mesi.

Roma, 16 febbraio 1874.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, 2ª sezione, con decreto emanato in camera di consiglio nel giorno 30 dicembre 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano a liberare dall'usufrutto esistente a favore di Geltrude Guarnieri il certificato di rendita consolidata di annue lire 800 avente il n. 87113, ed intestato all'Opera Pia della Propagazione della Fede Consiglio Diocesano di Roma e di pagare i frutti relativi dal 1º luglio 1871 al 15 gennaio 1872 al reverendo D. Paolo Scapaticci erede della Guarnieri, e gli altri posteriori all'Opera Pia suddetta.

440 GIUSEPPE PESCOSOLIDO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

969

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile d'Ivrea riunito in camera di consiglio emise decreto sette corrente mediante il quale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della cartella sullo stesso Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, della rendita annua di lire millequattrocento dieci, intestata a Mestiai Domenico fu Gerolamo, domiciliato in Ivrea, e risultante da certificato 18 maggio 1872 col n. 62284, in altra od altre cartelle al portatore sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di uguale rendita, da rimettersi all'esecutore testamentario Billia Giovanni fu Antonio d'Ivrea, dichiarando l'Amministrazione predetta sufficientemente scaricata mediante regolare quitanza di detto Gio. Billia.

Ivrea, 14 febbraio 1874.

GIRELLI procuratore capo.

TRASLAZIONE E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile del circondario di Casale, radunato in camera di consiglio, con suo decreto delli 10 aprile 1873, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare e trasferire in capo ai ricorrenti Secondo, Giovanni, Arcangela ed Elena fratelli e sorelle Toso, quali eredi del fu loro genitore Toso Giaciato, il certificato d'iscrizione nominativa, num. 32556, della rendita di lire sessanta, sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, iscritta a Torino il 16 agosto 1862 a favore del predetto signor Toso Giaciato.

Con atto 4 febbraio 1874 rogato Bonacossa notaio a Torino, li Giovanni, Arcangela ed Elena, fratello e sorelle Toso, cedevano ogni diritto su detta cartella a favore del loro germano Secondo Toso.

Torino, 6 febbraio 1874.

769 Avv. TOSO GIACINTO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, 2ª sezione, con decreto emanato in camera di consiglio il 20 dicembre 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a togliere il vincolo di usufrutto esistente a favore di Geltrude Guarnieri sul certificato di rendita consolidata di annue lire 140, avente il numero 87114, intestata alla Società delle Missioni in S. Salvatore in Onda, ed a pagare i relativi frutti dal 1º luglio 1871 al 15 gennaio 1872, al rev. D. Paolo Scapaticci, come erede della stessa Guarnieri, ed in quanto agli altri posteriori alla suddetta Società e per essa al suo procuratore D. Carlo Orlandi.

439 GIUSEPPE PESCOSOLIDO proc.

(3ª pubblicazione)

IL TRIBUNALE CIVILE

DI FINALBORGO

Intesa in camera di consiglio la relazione degli atti fatta dal signor presidente delegato;

Visto il ricorso dei fratelli Giuseppe e Carlo Alberto del fu cav. Luigi Bergalli al fine di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione delle rendite inscritte in capo del loro padre in capo di se stessi vincolate alla loro madre Catterina Sanguineti, con godimento d'usufrutto stipulato con atto di divisione 29 ottobre 1872, notaro Resio;

Ritenuto che risulta a questo tribunale che gli eredi del cav. Luigi Bergalli, morto *ab intestato* nel 12 febbraio 1864, non sono che i due ricorrenti Giuseppe e Carlo Alberto, non che la loro sorella Carlotta, e gli eredi dell'altra defunta Marietta moglie di Giovanni Battista Durante;

Che tutti i diritti spettanti a detti eredi furono sistemati coll'atto di divisione 29 ottobre 1872, col quale fu convenuto che i due fratelli predetti avrebbero costituito un'annua rendita di lire cinquecentonovanti a favore della loro madre Catterina Sanguineti, accettante, al fine di tacitarli della sua parte legale d'usufrutto che le spettava in natura sopra detta eredità;

Che parimenti con detto atto furono tacitate le due sorelle Carlotta coll'assegnazione di quanto le spettava, e per la Marietta avendo già provvisto il fratello Giuseppe fin dal 17 luglio 1866, pagando al Giovanni Battista Durante il supplemento di legittima che pure spettava a detta Marietta;

Che ora la operazione che si chiede di fare dai fratelli Bergalli è appunto per eseguire l'obbligazione da essi contratta verso la loro madre come si è di sopra detto;

Che stando le cose com'è di sopra detto nessun'altra persona può vantare alcun diritto sopra le cedole prodotte dagli eredi Bergalli, ed è perciò da accogliersi la fatta instanza,

Per tali motivi

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione ed il tramutamento delle rendite inscritte al fu signor cav. Luigi Bergalli fu Tommaso di Finalborgo coi seguenti sette certificati nominativi:

1º n. 21271, rendita di	L.	80
2º n. 21272, rendita di	»	50
3º n. 21273, rendita di	»	50
4º n. 21274, rendita di	»	100
5º n. 24207, rendita di	»	50
6º n. 24208, rendita di	»	50
7º n. 24209, rendita di	»	50
E delle seguenti cartelle al portatore aventi i numeri:		
N. 81522, della rendita di	»	100
N. 15824, della rendita di	»	50
N. 6402, della rendita di	»	10
Formanti la totale somma di	L.	590

(cinquecento novanta)

In due distinti certificati nominativi intestati ai richiedenti, della rendita caduno di lire 295, e così uno a favore del signor Giuseppe Bergalli fu cav. Luigi, domiciliato e residente in Genova, e l'altro di egual somma di lire 295 a favore del signor Carlo Alberto Bergalli fu detto cav. Luigi, domiciliato e residente a Finalborgo, ed entrambi vincolati per l'usufrutto devoluto sulla successione del detto fu cav. Luigi Bergalli alla di lui vedova signora Catterina Sanguineti fu Giovanni Battista, vedova Bergalli, domiciliata e residente in Finalborgo.

Finalborgo, 19 novembre 1873.

Il presidente: Daneri.
G. Peiranni canc.

Per copia conforme

379 GIORGIO SANGUINETI proc.

AVVISO.

710

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, 2ª sezione, provvedendo in camera di consiglio sulla istanza del sig. Giovanni Farina, proposta per mezzo del sottoscritto procuratore con due deliberazioni, l'una del 28 novembre 1873, l'altra del 30 gennaio 1874, dichiarava aperta *ab intestato* la eredità della signora Marianna Pinto, morta al 18 ottobre 1868, in pro dei suoi figli minori Edoardo, Maria, Elena, Giuseppa ed Orsola, non che per l'usufrutto sulla sesta parte in pro del coniuge superstite Giovanni Farina; dichiarava quindi sciolto il vincolo dotale apposto ai due certificati di rendita sotto i numeri 9567, per annue lire 390, e 13256, per lire 5, in testa a Pinto Marianna, dei quali dichiara la spettanza ai cennati eredi della detta signora Pinto, ed ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di tramutare i due certificati di rendita sopra menzionati in cartelle al portatore da consegnarsi al signor Giovanni Farina; dichiarava in fine esso Giovanni Farina obbligato di dar conto della somma di questo capitale a lui liberato ai figli all'epoca del rendimento del conto, all'età maggiore di costoro.

Napoli, 5 febbraio 1874.

RAFFAELE LAURO proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno ventisei del mese di febbraio volgente, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, N. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano estero per l'ordinario servizio dei panifici militari di Livorno e di Lucca, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi: Qualità e condizioni	Grano da provvedersi: Quantità totale Quintali	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto Quintali	Rate di consegna	MODO d'introduzione	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Alla stazione ferroviaria marittima di Livorno	Ibraila da crivellare	2000	20	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nella contraindicata località a tutto loro spese, diligenza e pericolo, e franco del dazio di gabella.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 30, in tre rate uguali ogni dieci giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari circa l'approvazione dei contratti respettivi.

AVVERTENZA. — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 400.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1873 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 73 per ettolitro; dovrà poi risultare per qualità e condizioni eguale ai campioni visibili presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato Militare in Livorno.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti, sono visibili presso questa Direzione di Commissariato Militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta con bollo di L. 1, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa essere ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 18 febbraio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TOMEI.

1024

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

per la fornitura di 4000 quintali di grano nostrale.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno venticinque febbraio corrente, ad un'ora pom., nell'ufficio suddetto, sito in via Santo Stefano, N. 5, piano secondo, avanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, si procederà all'appalto delle infraspecificate provviste necessarie ai magazzini delle sussistenze militari di Alessandria, Piacenza e Pavia.

Indicazione dei magazzini nei quali deve introdursi il grano	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità dei quintali	Diviso in lotti: Num.	Diviso in lotti: Quantità per lotto in quintali	Prezzo normale a base d'incanto	Somma per cauzione di ciascun lotto	EPOCHE stabilite per le consegne da farsi in tre rate eguali
Alessandria	Nostrale	2000	20	100	»	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, e ciò per tutti e 3 i magazzini.
Piacenza	»	1000	10	100	»	» 300	
Pavia	»	1000	10	100	»	» 300	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1873 e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme ai campioni visibili presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra col millesimo 1874, che saranno ostensibili presso questa Direzione e tutte le altre di Commissariato Militare, come pure presso il magazzino delle sussistenze di Pavia.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto per caduno quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della Guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto ed accompagnati dalla ricevuta delle effettuate deposito provvisorio.

I suddiscorsi depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

I partiti condizionati non verranno accettati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I diritti di emolumento, di copia e della carta bollata o marche da bollo, la tassa di registro prescritta dalle vigenti leggi, non che le spese tutte di stampa, pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali saranno a carico dei deliberatari in proporzione però dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 18 febbraio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CARREGA.

1016

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI SIENA

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto addì 10 febbraio 1874, al prezzo di L. 388 58, per l'appalto della rivendita di generi di privativa di Siena, N. 1, situata in via Ricasoli, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo di nuovo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente nell'ufficio, all'ora e nel giorno sotto specificati, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento qualunque sia per risultare il numero degli accorrenti e delle offerte.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque verrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze che a termini dei regolamenti glie ne deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'ufficio ed il magazziniere di sali e tabacchi di Siena; e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno sottoindicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto e reincanto per causa del ventesimo dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento lordo della rivendita che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato dal certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il tribunale potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei capitoli d'onere approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto	Data fissata per l'incanto: Anno	Mese	Giorno	Ora	Data al mezzodì della quale scadono i fatali: Anno	Mese	Giorno	COMUNE borgata, luogo e numero della Rivendita	Annuo provento brutto della Rivendita	PREZZO di incanto
Intendenza di Finanza di Siena	1874	Marzo	12	12 m.	1874	Marzo	27	Siena, via Ricasoli, num. 1	Tabacchi L. 1551 81	L. 388 58

NB. L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata la impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Siena, addì 12 febbraio 1874.

851 *Il Segretario:* P. MARCHI.

AVVISO.

454

(3ª pubblicazione)

Con decreto 12 gennaio 1874, n. 12, il R. tribunale civile e correzionale in Milano autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento in cartelle di rendita italiana al portatore con godimento 1º gennaio 1874 del certificato di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 p. 0/0, intestato Locatelli dott. Paolo fu Marco, della rendita di lire 5 mila, col numero 41145, in data di Firenze 14 ottobre 1871; nonchè alla traslazione del certificato pure intestato Locatelli dott. Paolo fu Marco, della rendita di lire 50, col num. 24346, in data di Milano 11 luglio 1864, al nome della sorella ed erede legittima del defunto titolare signora Giulia Locatelli fu Marco maritata Clerici.

Ciò si rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge.

Milano, lì 24 gennaio 1874.

Dott. ANTONIO ROSSI notaio in Milano incaricato.

PATROCINIO GRATUITO.

(3ª pubblicazione)

Essendosi da Lucrezia Peconio vedova di Giovanni Rabieli di Mola, attualmente dimorante in Bari, chiesto lo svincolo di una somma di lire seicento circa appartenente al detto fu suo marito,

Il tribunale di Bari con deliberazione del giorno dodici gennaio 1874 ha disposto quanto segue:

"Deliberando in camera di consiglio a rapporto del giudice signor Lenghi, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza Lucrezia Peconio vedova di Giovanni Rabieli di Mola ad esigere dalla Cassa de' depositi e prestiti esistente in Firenze la somma di lire 600 circa per rimborso del debito di massa lasciato dal suddetto Rabieli. — A quale effetto resta facoltato il cancelliere di questo tribunale a rilasciare alla parte interessata, decorsi i termini legali per l'opposizione prescritta dall'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e quando opposizione non siavi stata, l'opportuno certificato, dopochè la presente sarà stata pubblicata sul *Giornale Ufficiale del Regno* per tre volte ad intervalli di dieci in dieci giorni."

468 Avv. GIULIO DE SIMONE.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª pubblicazione)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto del 31 dicembre 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore la rendita nominativa di lire millecinquanta del consolidato 5 per 0/0 del Regno d'Italia, inscritta a favore di Thaon Augusto fu Pietro, domiciliato in Nizza Marittima, col vincolo di ipoteca e di usufrutto a favore di Francesca Thaon nata Girard, e resultante dai certificati portanti i numeri 32167, 32169, 32170, rilasciati dalla Direzione di Torino nel 16 agosto 1862, con la indicazione nel primo certificato della rendita di lire 50, nel secondo di lire 500, e nel terzo parimenti di lire 500, e l'ha pure autorizzata a consegnare liberamente i titoli stessi ai signori Francesca Girard vedª Thaon, Agata Thaon nei Massa, Sabina Thaon vedova Laracines, Giuseppina Thaon nei Fighiera, ed Enrico Thaon, o loro speciale mandatario; dichiarando in pari tempo che gli ultimi cinque sono eredi legittimi del defunto Augusto Thaon, e che è cessato ogni vincolo alla disponibilità della rendita per l'espresso consenso di Francesca Girard vedova Thaon.

458 Dott. ALESSANDRO BOSI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza con suo decreto in data 20 gennaio 1874, emanato sul ricorso sportogli dalli signori Moriggia Giovanni Battista e cav. dottore in medicina professore Aliprando, domiciliati in Pallanza, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento di tre cedole nominative della rendita in complesso di lire 300, portanti i num. 99485, 104472, 140899, in data da Torino 16 ottobre 1865, 1º maggio 1866 e 23 aprile 1870, già intestate ed inscritte all'ora fu Carlo Felice Moriggia del fu Giacomo Antonio, domiciliato in Pallanza, loro genitore, in due altri distinti titoli pure nominativi, da intestarsi l'uno a Moriggia Gio. Battista per lire 150, e l'altro al fratello Aliprando per simili lire 150, e da essere tali titoli consegnati alli stessi ricorrenti.

Pallanza, 21 gennaio 1874.

Avv. AGOSTINO LARAGNA proc. capo.

479

DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze con decreto del 15 gennaio 1874, coerentemente al disposto degli articoli 102 e seguenti del regolamento per la Cassa depositi e prestiti, ha ordinato restituirsi il deposito di lire 3000, attualmente in testa del fu Tommaso di Luigi Chemeri, soldato nel 21º reggimento zappatori, ascritto al numero 643 di matricola, come dalla polizza di deposito di numero 3309, ai seguenti eredi intestati del suddetto defunto e nelle porzioni che appresso, cioè, a Luigi Chemeri ed Anna Cersini, genitori del defunto, lire 500 per ognuno, a Giuseppe e Ferdinando Chemeri, fratelli del defunto, lire 400 per ciascuno, a Carolina ed Assunta Chemeri, sorelle del defunto stesso, lire 400 per ognuna e le restanti lire 400 a Lorenzo Gelli, padre ed amministratore dei suoi figli minorenni, Carolina, Luisa, Pasquale, Francesco, Assunta, Clementina ed Elvira, stati eredi della defunta loro madre Annunziata Chemeri nei Gelli, sorella del ridetto fu Tommaso Chemeri, fermo rimanendo quanto a Lorenzo Gelli il decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze del 21 novembre 1873, per quanto riflette l'uso a farsi della quota spettante ai suddetti minori, i quali eredi son tutti domiciliati in comune di Vaglia, pretura di Scarperia, esonerando il direttore e cassiere della Cassa depositi e prestiti da ogni responsabilità.

460 Avv. GIOVANNI TASCHINELLI.

DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 4ª promiscua, radunatosi in camera di consiglio composto dai signori: D. Raffaele Savonarola G. ff. di presidente — D. Paolo Valle giudice, D. Eugenio Rossano agg. giudiziario,

Omissis.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in altrettanti titoli di rendita al portatore del certificato nominativo di lire 400, rendita intestata a Figini Francesco, in data Firenze 4 aprile 1872, n. 57171, consolidato al 5 per cento.

Autorizza altresì la stessa Direzione ad operare quanto le spetta onde il certificato nominativo dell'annua rendita di lire 60 in data Milano 2 ottobre 1863, col n. 31236, pure intestato a Figini Francesco, ma vincolato ad usufrutto vitalizio a favore di Fumagalli Carolina, sia diviso in due certificati separati col vincolo d'usufrutto come sopra, il 1º di lire 20 intestato a Teresa Figini mª Maymiller di Milano del fu Angelo ed il 2º di lire 40, intestato cumulativamente a Pescatori snc. Angelo, Carlo, Teresa mª Oldani, Isabella nubile, Leopoldo, Angiola mª Minorini, Giovannina mª Brunetti fratelli e sorelle del fu Vitale, tutti di Milano.

Milano, 31 dicembre 1873.

Savonarola G. ff. di presidente — L. Muggia vicecanc.

Per estratto conforme all'originale trascritto sui registri di questa cancelleria.

Milano, 16 gennaio 1874.

466 ROYER canc.

DECRETO.

455

(3ª pubblicazione)

Con decreto 29 dicembre 1873, n. 1261, il R. tribunale civile di Milano deliberava essere i soli aventi diritto all'eredità del defunto rag. Carlo Vernansal-de-Villeneuve, decesso il 16 giugno 1872, i di lui figli Emilia, Giuseppe, Luigi ed Angelo Vernansal-de-Villeneuve, ed autorizzava la R. Direzione del Debito Pubblico a Firenze a tramutare i sottodescritti certificati della rendita di lire 515 complessiva, ora intestati collettivamente agli aventi diritto all'eredità di Vernansal-de-Villeneuve Carlo fu Achille, di Milano, col godimento 1º gennaio 1874, in altre certificate di pari rendita a favore di Emilia, Giuseppe, Luigi ed Angelo Vernansal-de-Villeneuve, rappresentati dal tutore rag. Luigi Vernansal-de-Villeneuve, con trascrittovi il vincolo a favore della minore coerede Emilia, e col godimento 1º luglio 1873.

Descrizione dei certificati.

N. 109200, della rendita di lire 255
» 109261 » » 260

ambidue in data 11 settembre 1873, col n. 183954 del registro di posizione.

Carizzoni presidente — Vosgien giudice.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª pubblicazione)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto del 12 gennaio 1874 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore la rendita di lire venti, intestata in favore di Dayve Lucia Ferdinia Agostina fu Giuseppe Maria, resultante dal certificato in data Torino 16 novembre 1863, segnato di numero 77867, ed a consegnare i titoli al portatore ai signori Samuel-Francesco Dayve ed Eugenio-Clemente Dayve o loro legittimo mandatario.

459 Dott. ALESSANDRO BOSI.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Cagliari, in camera di consiglio,

Udito il rapporto fatto dal giudice commesso sulla domanda dei signori sacerdote Pasquale, cav. Antonio, professore Gaetano e Rosa fratelli e sorella Cima fu Filippo;

Ritenuto che vien constatato il decesso di Giovanni Cima titolare della rendita di cui è caso coll'atto di morte, che fu prodotto dai ricorrenti;

Che dal prodotto testamento di esso titolare apparisce che i supplicanti sono gli eredi testamentari dal medesimo instituiti;

Che dall'esibito atto giudiziale di notorietà apparisce pure che il testamento del summenzionato Giovanni Cima, che fu prodotto, sia stato l'ultimo, e che non esistono altre sue disposizioni d'ultima volontà, come eziandio che non vi siano altre persone cui la legge riservi una quota ereditaria;

Visti gli articoli 78 e seguenti della legge 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico dello Stato a poter pagare al sacerdote Pasquale, cav. Antonio, professore Gaetano e Rosa fratelli e sorella Cima del fu Filippo, dimoranti il primo ed i due ultimi a Cagliari, ed il secondo a Venezia, non solo le due rendite portate dai certificati numero quattrocento cinquantadue e quattrocento cinquantaquattro, di lire cento cinquanta ciascuna, ma ancora il capitale corrispondente a quello due cartelle, che nella fattasi estrazione si dicono favorite dalla sorte, a cui secondo il suddetto testamento avrebbero dritto i fratelli Cima ad uguali porzioni sul capitale, e la Rosa Cima alla rendita come usufruttuaria dei beni lasciati dal comune fratello Giovanni Cima del fu Filippo.

Cagliari, 21 dicembre 1873.

Margia presidente - Fois Pisu - Sol.

461 MARTURANO vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile sedente in Vercelli con suo decreto 14 gennaio corrente ha dichiarato essere la signora Angela moglie Signorelli, Santina vedova Borgata e Clara vedova Lamberti sorelle Cairoli fu Pasquale di Novara uniche eredi del defunto loro fratello dottore Giovanni Cairoli, epperciò loro spettare in tale qualità la rendita di lire cinquecento risultante dal certificato intestato al suddetto dottore Giovanni Cairoli, numero 32322, consolidato cinque per cento, per un terzo caduna.

Conseguentemente ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare la detta rendita da nominativa in certificati al portatore di egual rendita, per modo che tocchi un terzo eguale a ciascuna delle dette eredi.

Il sottoscritto dà pubblicità alla dichiarazione ed autorizzazione per quegli effetti che di legge.

Vercelli, 22 gennaio 1874.

424 DEMETRIO ARA proc. e not.

NOTA.

475

(2ª pubblicazione)

Sopra istanza delli coniugi Bosio avv. Giovanni ed Erminia Perucchini già vedova Ghidini, di Crema, il tribunale civile e correzionale di Crema con decreto 14 dicembre 1873, facendo seguito alla deliberazione del Consiglio di famiglia dei minori Ghidini Alcide e Virginia q. Gaetano, in data 18 ottobre 1873, autorizzava il tramutamento del certificato intestato a Ghidini Alcide e Virginia fu Gaetano di Crema, minorenni, rappresentati dal tutore (da tempo defunto) Perucchini Giovanni, in data 29 giugno 1866, n. 44836, consolidato 5 p. 0/0, della rendita di lire duecento venticinque, con cartella al portatore, da rimettersi ad altro dei predetti coniugi Bosio.

Crema, lì 22 gennaio 1874.

Avv. GIOVANNI BOSIO.

DELIBERAZIONE.

706

(2ª pubblicazione)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli del 2 febbraio 1871 si è ordinato alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in testa di Felice Giaccio fu Domenico il certificato di rendita iscritta 5 0/0, di annue lire 550, già intestato alla signora Anna Maria di Domenico fu Domenico vedova di Giuseppe Picciocelli, sotto il n. 23907.

FELICE GIACCIO.

AUTORIZZAZIONE.

421

(3ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile di Bologna riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori avvocato Rodolfo Marchesini vicepresidente, ed avvocato Giuseppe Roncagli e Cesare Masotti giudici;

Visto, ecc., udito, ecc.

Ritenuto che, stante la morte di Cesare Piletti, non ha più ragione di esistere il vincolo dei certificato e cartella di Debito Pubblico, l'una della rendita di lire dieci, numero 19925, l'altro della rendita di lire cinquanta, num. 21011, che il Piletti aveva obbligato a garanzia dell'impiego che cuopriva nelle Regie Poste;

Che pertanto li eredi del medesimo hanno tutto il diritto di chiederne lo svincolo e la traslazione dei titoli in loro favore;

Per questi motivi:

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato alla traslazione dei certificati suddetti che il fu Cesare Piletti prestò per la malleveria dello impiego governativo che occupava, accennato per annotazione nei certificati medesimi già liberati dal Ministero delle Finanze con decreto 15 ottobre ultimo scorso in favore delle ricorrenti Maria Vecchi Piletti e Paolina Ricciardi, madre la prima e vedova la seconda di Cesare Piletti.

Bologna, 17 dicembre 1873.

Il vicepresidente R. MARCHESINI.
G. SARTI vicecancelliere.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della via consorziale Carpinetana dalla stazione di Segni alla strada comunale di Gorga nei Colli Garinelli per il quinquennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1879.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illmo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 2 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 antim., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada sul canone annuo di lire 1920 63, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1000 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 13 del prossimo mese di marzo.

Roma, 19 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1038

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Licentina dalla via Valeria presso San Cosimato sino al torrente di Licenza, per il quinquennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1879.

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto della manutenzione quinquennale della strada suddetta, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 3 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 ant., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto di detta manutenzione importante l'annuo canone di L. 1352 20, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dai concorrenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 700 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 14 del prossimo mese di marzo.

Roma, 20 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1043

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Salaria da Porta Salaria al Ponte di Correse, per il quinquennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1879.

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per lo appalto della manutenzione quinquennale della strada suddetta, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 6 del prossimo mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto di detta manutenzione importante l'annuo canone di L. 21,969 18, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dai concorrenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 2000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 6300 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimerid. del giorno 20 del prossimo mese di marzo.

Roma, 19 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1027

DELIBERAZIONE DEL TRIBUNALE
SEZIONE CIVILE DI TRAPANI.
(1ª pubblicazione)

Sotto li trentuno gennaio 1874 fu dal tribunale suddetto emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale facendo diritto al ricorso dei signori commendatore avvocato Michele Silvestri del fu Mauro da Palermo, residente in Roma, e Benedetto Todaro Forcata del fu Salvatore, domiciliato in Trapani, ordina che la Direzione del Debito Pubblico d'Italia della rendita complessiva di lire 2795, risultante da due certificati, uno di lire 2225, col numero 38778, iscritto al numero 14760 del registro di posizione, rilasciato a' quattro aprile 1867 dalla Direzione di Palermo, e l'altro di lire 570, segnato al numero 40854, col numero 15867 del registro di posizione, rilasciato dalla stessa Direzione sotto il giorno venti novembre detto anno 1867, ne tramutasse ed intestasse lire settecento per uno in favore dei cennati signori Silvestri e Todaro come rappresentanti in parte la credità Todaro Forcata, sotto cui nome trovansi in atto intestati i due certificati suddetti, rimanendo lo stesso vincolo in favore del signor Giovanni Ficarrotta.

Per l'oggetto nomina l'agente di cambio signor Gaetano Campo, residente in Palermo, ed ordina che l'agente giudiziario signor barone Benedetto Todaro consegni al suddetto signor Campo i sopradetti due certificati di rendita nel complessivo valore di lire 2795 per eseguirne il suddetto tramutamento.

Dispone infine che il presente decreto, a cura degli interessati, sia inserito per tre volte, a dieci giorni d'intervallo, nel Giornale Ufficiale del Regno.

Fatto e deliberato nel giorno 31 gennaio 1874 dai signori Achille Carrelli presidente, Giuseppe Greco e Giovanni Arriva giudici.

Per estratto
1018 FRANCESCO MONTALTO proc. leg.

AVVISO.

Spirato col dì 31 dicembre 1873 il periodo di tempo stabilito per l'affiliazione alla Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze, della Cassa affiliata in seconda classe di Massa Marittima, e non essendo stato rinnovato per parte della Società di detta Cassa il patto di affiliazione, il sottoscritto uniformandosi al disposto dell'art. 20 del regolamento generale per le Casse affiliate di seconda classe approvato con risoluzione governativa del 20 settembre 1856, rende informato il pubblico che, a datare dal giorno primo marzo 1874, la Cassa di risparmi di Massa Marittima starà aperta per il corso di altri tre mesi nel giorno di domenica di ciascuna settimana non per accettare nuovi versamenti, ma solamente per ricevere le disdette dai depositanti e restituire ad essi l'ammontare dei loro titoli di credito.

E rende noto inoltre che il Consiglio d'amministrazione della Cassa centrale ha nominato a suo commissario il signor avv. Ercole Malfatti, coll'incarico di assistere alle operazioni di liquidazione della Cassa di risparmi di Massa Marittima in conformità del sopra citato regolamento.

Dalla presidenza della Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze.

Li 15 febbraio 1874.

953 Il presidente: M. COVONI.

DELIBERAZIONE. 1031
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del giorno 4 febbraio 1874 ha disposto che l'annua rendita di lire 85 contenuta nel certificato num. 22837, in testa della defunta Anna Cristina Gaudiosi fu Michele, venga intestata a Gennaro Gaudiosi fu Gennaro e Carolina Gaudiosi fu Michele.

Li 16 febbraio 1874.

Notar ANIELLO RICCHEZA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno di martedì 24 corrente mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, avanti il colonnello commissario direttore, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, n° 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti; come qui appresso:

LOCALITÀ	GRANO DA APPALTARSI — Qualità	Quantità (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto (Quintali)	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Cauzione per ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
NAPOLI. — Nei magazzini del molino delle sussistenze militari in S. Giovanni a Teduccio.	Nostrale da crivellare.	2000	20	100	Chil. 75	800	La consegna della 1ª rata in quintali 1500 dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. E la 2ª rata in quintali 500 si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione e del peso come sopra.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto, nelle Tesorerie provinciali, di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, per ogni lotto, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta bollata da lira una debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 18 febbraio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: P. MOCCIA.

1041

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LIVORNO

Avviso d'asta pubblica

per la vendita di 50,000 chilogrammi di rame Rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in cinque lotti del peso ciascuno di diecimila chilogrammi.

La mattina del giorno 10 marzo prossimo, alle ore 10, nell'uffizio dell'Intendenza di finanza di Livorno, avanti l'intendente o suo delegato, si procederà all'incanto col metodo della candela vergine senza offerte per schede segrete, per aggiudicare al migliore offerente la vendita di 50,000 (cinquantamila) chilogrammi di rame Rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in 10 lotti, del peso per cadaun lotto di diecimila chilogrammi, al prezzo regolatore di ital. lire 2 33 (lire due e centesimi trentatrè) per chilogramma.

L'incanto si effettuerà alle condizioni espresse nel seguente

CAPITOLATO.

Art. 1. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto, in conformità delle disposizioni del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852. Le prime due voci di aumento non potranno esser minori di due centesimi, e le successive non minori di un centesimo per ogni chilogramma.

Art. 2. Il rame sarà consegnato ai liberatari nella stazione della ferrovia di Conegliano chiuso in botti, ciascuna del contenuto netto di chilogrammi 500, franco d'ogni spesa, entro il più breve termine possibile, ed in ogni caso non più tardi di due mesi dal giorno in cui sarà stato effettuato dai singoli deliberatari il pagamento del prezzo del rame loro aggiudicato.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo qualora per caso di forza maggiore avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo a Conegliano, che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. I deliberatari potranno chiedere quando si stipulerà il contratto di liberamento, che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie. Però l'Amministrazione non risponderà dei danni cui potesse andar soggetta la merce, ed il prezzo di trasporto sulle ferrovie sarà pagato dagli acquirenti all'atto del ricevimento del genere per loro conto spedito.

Art. 5. Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto presso la Tesoreria provinciale di Livorno.

Art. 6. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi tesoriere provinciale del Regno quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quitanza di versamento in Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce, e poscia il decreto Ministeriale per lo scioglimento della cauzione di cui all'art. 10 del presente capitolato.

Art. 7. Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi, e dalla data indicata in essi decorreranno i 15 giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8. Gli aspiranti all'acquisto, per essere ammessi alla gara, dovranno provare di avere effettuato presso la Tesoreria provinciale di Livorno un deposito di lire duemila trecento trenta per ciascun lotto.

Tale deposito, che potrà essere complessivo per tutti i singoli lotti, dovrà esser fatto in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, e anche in titoli del Debito Pubblico italiano ragguagliati al corso di Borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul banco della presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta d'ogni singolo lotto, ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra dieci giorni da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di finanza di Livorno per la stipulazione del contratto e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato in numerario o biglietti aventi corso legale, od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno, da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato, il deliberatario incorrerà a titolo di penale nella perdita del fatto deposito interinale, indipendentemente dal risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Art. 11. I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12. Il deliberatario del rame e la persona o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno d'oneri dovranno eleggere domicilio in Livorno per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agli incanti ed ai contratti, i diritti di emolumento, di carta bollata, di copie, di stampa, d'inserzione degli avvisi d'asta nei giornali, e la tassa di registro, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Livorno, addì 16 febbraio 1874.

976 *L'Intendente di Finanza:* PASQUALINO.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA.

Essendo riescito deserto l'incanto, con procedimento simultaneo, indicato nell'avviso d'asta del 18 gennaio c. a., si notifica che nel giorno 9 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà presso gli uffici del Ministero della Marina e presso i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi, simultaneamente, ad un secondo incanto per la

Vendita di chilogrammi 130,000 di cavi usati al prezzo di cent. 50 per chilogramma, e per la complessiva somma di L. 65,000.

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. presso gli uffici del Ministero della Marina e dei Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

L'incanto, come è accennato di sopra, seguirà simultaneamente e col metodo delle schede segrete, presso gli uffici del Ministero della Marina e dei Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi (Spezia, Napoli, Venezia), nel giorno ed ora suindicati e nei locali all'uopo destinati, e l'aggiudicazione avrà luogo per parte del commissario generale del 3° dipartimento a favore del miglior offerente e qualunque sarà il numero dei concorrenti, dopo fatto il confronto di ciascuna delle offerte ricevute o pervenute dagli altri uffici, col prezzo stabilito nella scheda segreta del Ministero, il quale prezzo dovrà essere dai concorrenti superato od almeno raggiunto.

Nel giorno in cui seguirà tale aggiudicazione sarà pubblicato nuovo avviso nel quale saranno comunicati i risultati ottenuti, e da quel giorno incomincierà a decorrere il termine di ventidue giorni (fatali) assegnati per l'aumento del ventesimo sul prezzo di deliberamento.

In garanzia delle loro offerte gli aspiranti all'impresa dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una Cassa dello Stato della somma di L. 13,000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Per le spese del contratto il deliberatario dovrà depositare L. 450, e pagare a suo tempo la tassa di registro.

Venezia, li 15 febbraio 1874.

Il Commissario di Marina ai Contratti
G. ZUCCOLI.

935

MUNICIPIO DI VIGGIANO

Avviso d'Asta

Per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di due tronchi di strada comunale obbligatoria, uno dei quali partendo dall'abitato del confine di Viggiano, dalla sezione 19 alla 240, congiunge al Ponte Grumentino della strada di 1ª serie Brienza-Montemurro, innestandosi alla nazionale Valle dell'Agri, della lunghezza di metri 5778 90, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 45,876 14, oltre lire 14,123 86 per occupazioni di terreni ed imprevisti a disposizione dell'Amministrazione comunale; e l'altro tronco che partendo dalla piazza del Plebiscito s'innesta alla 1ª serie Brienza Montemurro nella contrada Piana D'Egidio, della lunghezza di metri 2003 40, per la presunta somma, soggetta anche a ribasso d'asta, di lire 22,917 03, oltre lire 4,782 97 pure a disposizione dell'Amministrazione comunale per occupazione di terreni ed imprevisti, giusta i progetti compilati dall'ingegnere signor Gastaldoni Antonio, in data 26 agosto e 2 settembre 1873, ed approvati con decreti prefettizi del 5 febbraio e 29 gennaio corrente anno.

L'asta avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° marzo p. v. mese, nella sala municipale di Viggiano, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi dei progetti.

I concorrenti all'asta per essere ammessi dovranno esibire:

1° Un certificato di moralità rilasciato dal signor sindaco del proprio domicilio, da non oltre sei mesi;

2° Un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia.

3° Un deposito di lire 4000 pel primo tronco e di lire 1,100 pel secondo, in numerario o in biglietti della Banca Nazionale o in cartelle al latore del Debito Pubblico italiano, al corso di Borsa, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persona da nominare.

Le offerte saranno estese su carta bollata da lira 1 20, e presentate in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, a colui che con la sua offerta avrà superato o raggiunto il minimo ribasso designato nella scheda normale del sottoscritto.

L'impresa sarà vincolata ai relativi capitolati di appalto, che formano parte dei su menzionati progetti, e che possono esser letti da ognuno, insieme alle altre carte dei progetti, nell'ufficio comunale, in tutte le ore di ufficio.

I lavori che si appaltano dovranno essere compiuti nel termine di mesi 22 pel primo tronco e di mesi 14 pel secondo, dalla data del verbale di consegna.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in L. 500 pel 1° tronco e L. 200 per l'altro, di rendita iscritta sul Debito Pubblico dello Stato, e dovrà darsi nell'atto della stipulazione del contratto.

Alla quale stipulazione dovrà il deliberatario prestarsi entro lo spazio di un mese, computabile dal dì del deliberamento definitivo; elasso il quale termine, perderà egli il suddetto deposito provvisorio e dovrà rispondere dei danni, interessi e spese verso l'Amministrazione, cui compete la facoltà di procedere a nuovi incanti a rischio e spese del detto deliberatario.

L'appaltatore eleggerà nel contratto il suo domicilio legale nel comune di Viggiano.

Il termine utile alla presentazione di offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del detto prezzo, è stabilito in giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguita aggiudicazione, che sarà fatto pubblicare a cura dell'Amministrazione comunale.

Le spese tutte inerenti allo appalto, agli incanti ed ai contratti, niuna esclusa, saranno a carico dell'appaltatore.

Viggiano, li 10 febbraio 1874.

1037 *Il Sindaco:* G. NIGRO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della via consorziale Bufolareccia dall'Abbadia di Valvisciola alla strada Appia per il quinquennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1879.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 2 del prossimo mese di marzo alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada sul canone annuo di L. 2816 56, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di 6 mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 1420 in moneta e biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antim. del giorno 13 del prossimo mese di marzo.

Roma, 19 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1029

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 1° tronco dalla strada provinciale Casilina da Porta Maggiore al confine del circondario di Velletri per il quinquennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1879.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 2 del corrente mese, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 8 50 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di L. 22,007 05, stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di L. 20,136 45.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 5 del prossimo mese di marzo.

Le offerte scritte in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 1800, in moneta e biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, fermo restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 18 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1009

DELIBERAZIONE. 672
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli in prima sezione emise la seguente deliberazione nel dì 28 gennaio 1874:

Ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i tre certificati di rendita, iscritta cinque per cento, intestati sotto i numeri 23245 per annue lire 360 a Carolina de Respinis fu Gaetano, 83301 per annue lire 455, e 83302 per annue lire 5 alla stessa de Respinis, col vincolo dotale: e della complessiva cifra di annue lire 820 formi due novelli certificati, uno cioè di annue lire 305 in testa di Agnese Fiore di Antonio pel solo usufrutto sua vita durante, e per la proprietà in testa de' coniugi Giuseppe Grimaldi fu Tommaso e Marianna Gaglietta fu Carmine, vincolato ad ipoteca a favore della detta Agnese Fiore sino alla concorrente cifra di lire 4250 per sicurezza del legato condizionato di ugual somma fattale col testamento dalla defunta Carolina de Respinis del 5 luglio 1872 per notar Francesco Scotti di Vomero ed Antignano, e l'altro di annue lire 515 in testa de' coniugi medesimi Giuseppe Grimaldi e Marianna Gaglietta.

Se ne fa la pubblicazione per tutti gli effetti di legge.

CARLO GUIDA proc.

AVVISO. 673
(2ª pubblicazione)

Con decreto del 30 gennaio 1874 il tribunale civile di Genova, sezione 1ª, ha stabilito quanto segue:

Autorizza lo svincolo del certificato n. 59964, della rendita di lire seicento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico nel Regno d'Italia, ed intestata alla fu Paola Salomoni moglie di Vincenzo Pesci, fino a concorrenza di lire duecento, ciò che sia presa iscrizione ipotecaria sulla terra di cui in perizia Crosio 14 gennaio 1874, a sicurezza delle ragioni dotali di Maria Clotilde Antonia Castagnino moglie di Amilcare Cesare Eliseo Pesci, delle quali in rogito Balbi 5 dicembre 1867, e ciò fatto, manda alla Direzione Generale del Debito Pubblico di fare il tramutamento del detto certificato, quanto a lire duecento di rendita, in cartelle al portatore, da consegnarsi liberamente in Genova, ai ricorrenti Vincenzo Pesci fu Giovanni, Amilcare Cesare Eliseo Pesci, Teodelinda Maria Colomba Pesci, ed Ugo Vittorio Emmanuele Secondo Pesci, figli di detto Vincenzo, e quanto alle altre lire quattrocento di rendita in altro certificato nominativo in capo di detta Maria Clotilde Antonia Castagnino in Pesci, con annotazione di vincolo dotale in base al detto rogito Balbi.

Questa pubblicazione è fatta ai fini che di legge.

Genova, 2 febbraio 1874.

C. MORRO caus.

AVVISO. 709
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 15 dicembre 1873, emessa in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare ed intestare il certificato del 17 novembre 1866, di annue lire 1200, n. 130091 e n. di posizione 50872, a favore di Guerra Teresa di Gesualdo, nubile, domiciliata in Napoli, nel modo seguente, cioè: annue lire 600 da intestarsi in proprietà ed usufrutto a favore di Caro Clemente fu Gaetano; annue lire 300 da intestarsi in proprietà a Guerra Domenico fu Gesualdo, ed in usufrutto al detto Caro Clemente fu Gaetano; ed annue lire 300 da intestarsi in proprietà a Guerra Francesco fu Gesualdo, ed in usufrutto al medesimo Caro Clemente fu Gaetano. Nomina per le relative operazioni l'agente di cambio sig. Felice Carunchio. Così deliberato li 15 dicembre 1873. E ciò per adempiere al disposto del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Fatto il dì 5 febbraio 1874.

NUNZIO DAMIANO proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 735
(2ª pubblicazione)

Il regio tribunale civile e correzionale in Milano, sez. IIª promiscua, riunito in camera di consiglio con decreto 28 novembre 1873, n. 1143, reg. 15, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la voltura di intestazione del certificato nominativo della rendita di lire 300 consolidato 5 per cento, n. 66111, dalla intestata defunta Giuditta Diani fu Carlo di Milano, ai suoi figli Achille Giovanni e Giuseppe Pozzi fu Antonio, quali suoi eredi in parti uguali, operandone lo spezzamento in 3 appunti di lire 100 di rendita ciascuno da intestarsi rispettivamente agli eredi medesimi.

Ciò si pubblica per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942.

DECRETO. 436
(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile in Breno

Dichiara appartenere, a titolo di legittima successione, in parti eguali a Gregorini Giacomo, Giuseppe e Vincenzo fu Vincenzo, in proprietà, per un quarto in usufrutto alla loro madre Gregorini Catterina fu Vincenzo, vedova Gregorini, tutti domiciliati in Vezza d'Oglio, l'eredità abbandonata dal fu Vincenzo Gregorini fu Giacomo, e quindi anche le cartelle al portatore portanti i numeri d'iscrizione 1075443, 81777, 71180, 70834, 152872, 152873, 152875, 152836, 152000, 25975, 1201825, 152901, 152902, 152874, della complessiva rendita di it. lire 500, depositate alla Cassa dei depositi e prestiti, come alla polizza 27 luglio 1867, n. 2785.

Autorizza la detta Cassa dei depositi e prestiti a riconoscere i detti fratelli Gregorini, e la loro madre Catterina Gregorini, quali proprietari delle dette cartelle, a pagar loro gli interessi maturati e maturabili sulle medesime, ed a restituirle, se e come di diritto, dopochè nei suoi effetti abbia avuto termine il contratto di manutenzione della strada Nazionale da Edolo al Tonale, a cauzione del quale furono depositate dal defunto Vincenzo Gregorini, fatte le debite annotazioni per gli effetti della traslazione della proprietà delle cartelle medesime nei detti figli e madre Gregorini, al di cui nome verrà tramutata la polizza sopra indicata. Ordina che, a cura dei ricorrenti, sia il presente decreto pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno a termini dell'art. 89 del suddetto regolamento.

Breno, 3 gennaio 1874.

Dal regio tribunale civile e correzionale.

Il presidente: PUPPA.

DELIBERAZIONE.
(3ª pubblicazione)

Con deliberazione resa in camera di consiglio dalla prima sezione del tribunale di Napoli il dì ventuno stante si è ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico delle lire venticinque annue di rendita contenute nel certificato del tredici dicembre 1862 al numero cinquantasettemila seicentoquarantatrè, e numero tredicimilaventinove del registro di posizione in testa a Capasso Filippo fu Luigi, tramuti in cinque cartelle di rendita al latore da consegnarsi a Carmela Russo vedova di Filippo Capasso fu Antonio, Francesco Capasso fu Filippo, Antonietta Capasso fu Filippo, Fortunata Capasso, Margherita Capasso, e per esse al loro procuratore Giovanni Balatto. La presente inserzione si fa ai sensi della legge sul Debito Pubblico.

Napoli, 24 gennaio 1874.

464 GIOVANNI BALATTO proc.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.